

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Venerdì 9 maggio

Alle 17 La Biblioteca Diocesana di Ferentino ospita la presentazione dei racconti di "Scrive Fantastico" e "Scrive anch'io".

Sabato 17 maggio

Al Museo diocesano di Ferentino la "Giornata di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico".

Martedì 27 maggio

È convocata la Consulta delle Aggregazioni laicali. Appuntamento alle 18:30, presso la parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone.

Domenica 8 giugno

Pentecoste.

Nell'immagine a lato, un momento della concelebrazione di domenica 27 aprile presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone



Tanti i fedeli che hanno partecipato alla cerimonia presieduta dal vescovo Spreafico

Addio a papa Francesco, un grande uomo di pace

DI ROBERTA CECCARELLI

Domenica scorsa la comunità diocesana si è raccolta in preghiera nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, per la Messa in suffragio del defunto papa Francesco. Presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, è stata animata dal Coro diocesano diretto dai maestri Guido Iorio e Serenella Bracci. Vi hanno partecipato anche il prefetto di Frosinone Ernesto Liguori e il sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, le dame e i cavalieri della locale delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nell'omelia - il cui testo integrale è disponibile sul sito www.diocesifrosinone.it - Spreafico ha posto l'attenzione su alcuni tratti caratteristici del pontificato, a partire dalla pace «non ha mai smesso di invocare la pace, di aiutare l'umanità, là dove fosse possibile, a ritrovare la via della pace. I suoi numerosi incontri, con i grandi della terra, ma anche con i leader delle grandi religioni mondiali, sono sempre stati segnati dalla ricerca di pace e di fraternità. Infatti, la pace non è solo la fine della guerra, ma è la possibilità di vivere insieme in pienezza, in un'armonia che non esclude le differenze, frutto di un processo di dialogo e reciproca fiducia. Lo ha espresso in maniera profonda nell'enciclica *Fratelli tutti*, che insieme alla *Laudato si'* hanno collocato tutti noi e la Terra in un creato dove essere insieme suoi abitanti, con tutte le creature che lo popolano. "Nessuno si salva da solo", aveva detto durante il Covid in una piazza San Pietro vuota, proprio per aiutarci a capire che, anche nella solitudine, siamo chiamati a

essere parte di una vocazione alla fraternità universale. Papa Francesco era davvero un vescovo con il suo popolo e nel mondo, perché la Chiesa non è del mondo, ma vive nel mondo. Lo ha mostrato fino alla fine, quando nel giorno di Pasqua ha voluto dare la benedizione Urbi et orbi, alla città e al mondo, scendendo poi per passare a salutare la gente. Era il suo modo di essere vescovo e papa». Insieme alle suddette encicliche Spreafico ha ricordato l'importanza dell'*Evangelii*

gaudium da cui deriva anche l'espressione della "Chiesa in uscita": quella esortazione apostolica conteneva «il programma del suo pontificato, che aveva affidato alla Chiesa in Italia all'Assemblea ecclesiale di Firenze, perché fosse oggetto di riflessione e di una "pastorale missionaria", tesa a comunicare a tutti la gioia del Vangelo. Lo dobbiamo ringraziare, perché il suo invito e il suo spirito ci hanno aiutato come diocesi in questi anni, soprattutto da Firenze in poi, a incontrarci, ascoltarci, riflettere, a partire dalle sue parole e dalle Sacre Scritture, che sono state il cuore del nostro cammino sinodale, del nostro essere Chiesa per tutti, e non per una minoranza chiusa ed elitaria. La Chiesa "in uscita" mette al centro le periferie, i poveri. Così l'amore per i poveri diventa parte essenziale della vita cristiana, che attinge allo sguardo misericordioso di Gesù su di loro». Il vescovo ha ricordato poi l'impegno di Francesco con la visita a Lesbo, ma anche l'istituzione della "Giornata mondiale dei poveri" (che si celebra la domenica prima della Festa di Cristo Re) «che noi abbiamo sempre celebrato» e anche l'istituzione della "Domenica della Parola". Senza dimenticare la recente «enciclica *Dilexit nos*, Sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù. È l'amore l'unica vera vittoria sul male e sulla morte, come ci attesta la Resurrezione di Cristo Signore». Infine, il dono dell'Anno Santo che stiamo vivendo, sul tema «della speranza, perché in un mondo segnato dalla violenza, sappiamo guardare le ferite del corpo di Gesù nelle tante ferite dei poveri, degli scartati, degli ultimi, per dare speranza con il nostro servizio umile e amorevole, la solidarietà, l'amicizia».



Alcuni concelebranti con Spreafico

Nel segno della cultura

Dal 10 al 18 maggio torna l'appuntamento con le "Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico". Musei, archivi e biblioteche aprono le porte sul loro ricco patrimonio. L'evento promosso dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana, insieme all'Associazione Musei ecclesiastici italiani (Amei), l'Associazione archivistica ecclesiastica (Aae) e l'Associazione dei Bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei).

L'ANNIVERSARIO

Troiani proclamata beata 40 anni fa

Sono iniziate ieri, anche a Ferentino, le celebrazioni in ricordo della beata Madre Caterina Troiani, fondatrice delle suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria e nativa di Giuliano di Roma, che quaranta anni fa fu proclamata beata. Presso la chiesa della Madre del Buon Consiglio le iniziative sono iniziate ieri con la adorazione notturna. Oggi dalle 15 alle 17 giochi e racconti con bambini e ragazzi, in serata (alle 20.30) rosario meditato. Domani alle 20.30 si ricorda il transito di madre Caterina mentre martedì 6 maggio è in programma alle 18 la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico.

Supino fino a sabato prossimo in festa per san Cataldo

Lo scorso mercoledì 30 aprile con l'avvio della Novena si sono aperti a Supino i festeggiamenti in onore del Santo: ogni giorno, previsti la recita del Rosario (alle 18) e a seguire la S. Messa. Venerdì 9 maggio, vigilia della festa: alle ore 0,45 richiamo notturno con il suono delle campane "Pellegrini verso S. Cataldo"; segue, partenza dei cortei a piedi dai punti prestabiliti del paese e ritrovo in piazza Umberto I. Alle 3 del mattino S. Messa presieduta dall'arciprete-parroco d. Sergio Antonio Reali, segue preghiera ed esposizione solenne della statua di S. Cataldo. Il giorno seguente, giorno della festa: alle ore 7, apertura del santuario e celebrazione della S. Messa. Il Vescovo Ambrogio sarà accolto in piazza Umberto I (ore 10,30): seguiranno la concelebrazione eucaristica e la processione. Alle 18,30 S. Messa al termine della quale, la reliquia del braccio di S. Cataldo, sarà riaccompagnata processionalmente nella collegiata di S. Maria maggiore.



L'urna esposta dal 25 aprile

In quest'anno giubilare esposte anche le reliquie del patrono della diocesi e della città di Ferentino

Sui passi del martire sant'Ambrogio

Venerdì scorso si sono concluse nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo le celebrazioni in onore di Sant'Ambrogio martire, patrono della città di Ferentino e della nostra diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Quest'anno, in occasione dell'anno giubilare, sono state esposte alla venerazione dei fedeli anche le reliquie, al termine della Messa di venerdì 25 aprile, presieduta dal vicario generale monsignor Nino Di Stefano. Durante la sua omelia ha ricordato «la nostra fede cristiana si basa sulla resurrezione di Gesù Cristo come

ci ricorda San Paolo che se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede. Il Signore vuole che ci vogliamo bene e che amiamo i nostri nemici». A pochi giorni dalla Pasqua, Di Stefano ha esortato i presenti alla riflessione: «Siamo uomini e donne della Pasqua e la prima domanda che farei è sapere se ci siamo convertiti. Davvero questa Pasqua di quest'anno santo, è stata davvero una Pasqua diversa? Forse è stata diversa perché ci siamo commossi nel vedere papa Francesco dare l'ultimo benedizione "Urbi et Orbi" il giorno di Pasqua e con la forza di fare il giro

della piazza. Ma per quanto riguarda la nostra conversione personale, siamo uomini della Pasqua o siamo ancora uomini della paura? O siamo ancora uomini e donne che ragionano singolarmente?». Poi, ha posto l'attenzione sulle celebrazioni per il santo patrono: «abbiamo la grazia che la festa di Sant'Ambrogio arriva quasi subito dopo Pasqua e impariamo a sfruttarla. Sant'Ambrogio ci chiede di onorare Gesù nei poveri e andando a messa la domenica. Cerchiamo di essere convinti che la Pasqua ci deve convincere che il Signore è veramente risorto ed è sempre con noi, che l'ul-

tima parola è sempre della vita e non della morte. Ci deve convincere che il bene vince sempre sulla morte». Nelle prossime edizioni di Avvenire Lazio Sette si darà notizia anche delle celebrazioni del 30 aprile, 1 e 2 maggio. Inoltre, si ricorda la possibilità di visitare le sale espositive del Museo diocesano, allestite nel palazzo adiacente alla Concattedrale. Nella giornata odierna, l'apertura è prevista dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per ulteriori informazioni e visite guidate è possibile rivolgersi alla Pro Loco di Ferentino contattando il numero di telefono 0775-245775.